Hong Kong Etalia

Ina moneta eccessivamente sopravalutata, il dollaro di Hong Kong; un'economia cresciuta troppo in fretta e fondata più sulla speculazione che su una realtà produttiva e industriale solida, quella dei paesi dell'area asiatica; un mercato divenuto davvero globale e - infine la paura forse troppo fortemente evocata in queste ultime settimane che potesse ripetersi il grande crack che dieci anni fa sconvolse le borse di tutto il mondo. Sono queste le ragioni della grave crisi che stanno vivendo in questi giorni i mercati mondiali. Una crisi nata in paesi lontani come Hong Kong e Singapore, ma che ha fatto sentire i suoi effetti (anche molto pesanti) anche sui piccoli risparmiatori italiani. Una crisi destinata a durare? No, risponde il presidente della banca centrale americana Alan Greenspan nell'intervento di mercoledì scorso al Congresso Usa che oggi pubblichiamo integralmente in questo inserto. Anzi - aggiunge - questa crisi potrà essere utile al consolidamento delle economie. E l'Italia, che ne sarà della nostra economia? La strada imboccata - ha spiegato invece ieri il Governatore della Banca d'Italia - è quella giusta. Non solo, ma se la Finanziaria verrà approvata «integra» ed i risparmi sullo stato sociale saranno strutturali e crescenti nel tempo, il costo del denaro potrà scendere presto. Di questo e di tanti altri temi Fazio ha parlato ieri in occasione della 73a Giornata mondiale del risparmio. Ed è proprio con questo atteso discorso che si apre oggi il nostro «documento». A seguire l'intervento del ministro dell'economia, Carlo Azeglio Ciampi che ha fatto il punto sull'opera di risanamento del governo Prodi annunciando che il prossimo impegno dell'esecutivo sarà il rilancio dell'occupazione.

Antonio Fazio, Governatore della Banca d'Italia

INTERVENTO IN OCCASIONE DELLA 73A GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

a rivoluzione telematica, la possibilità di trasmettere informazioni e dati statistici e di trasferire fondi da un punto all'altro del globo, con immediatezza e a costi molto bassi, la liberalizzazione di tutti i movimenti di capitale hanno condotto alla formazione di un unico mercato mondiale delle monete e della finanza. L'apertura finanziaria si pone come naturale
complemento della liberalizzazione commerciale; sostiene l'attività di investimento nelle
economie con più favorevoli prospettive di sviluppo per l'abbondanza di risorse produttive,
in primo luogo di lavoro. La libertà di movimento dei capitali si pone altresì al servizio della
migliore allocazione del risparmio dei paesi con più alto reddito e con maggiori disponibilità
finanziarie. Molte economie, muovendo da condizioni di arretratezza, hanno assunto nel volgere di un decennio una presenza significativa nella finanza e nel commercio mondiali. Modesta, soprattutto negli anni novanta, è risultata l'espansione dell'economia e dell'industria
europee. Ha influito la perdita di capacità competitiva dell'Europa continentale. L'invecchia-

immediato futuro si presenta, per gli intermediari finanziari e bancari, ricco di potenzialità no quale sul piano interno e internazionale. Oggi, giornata ricca di significato per il cittadino quale soggetto economico, si propongono in primo piano due temi fondamentali per l'evoluzione del nostro sistema finanziario: il tempo sempre più breve che ci separa dalla adozione dell'euro; lo sviluppo del mercato e del risparmio azionario. È da quest'ultimo argomento che desidero iniziare. La rapida, drammatica diffusione delle vibrazioni, che trovano mento che desidero iniziare. La rapida, drammatica diffusione delle vibrazioni, che trovano

DELLA 73A GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

TATERVENTO PRONUNCIATO IN OCCASIONE

Carlo C rampi, M inistero del Tesoro

necessario che le tensioni vengano rapidamente riassorbite con orientamenti coerenti di tutte le politiche, in particolare di quelle di bilancio e dei redditi. Ci attendiamo che la manovra di finanza pubblica sia approvata nella sua integrità macroeconomica; che i provvedimenti strutturali assicurino risparmi nella spesa sociale crescenti nel tempo. Riteniamo, in queste condizioni, di poter procedere nella politica di reflazione, favorendo la convergenza dei nostri tassi di interesse verso il livello che l'aspettativa dell'unione monetaria va delineando per i principali paesi europei.

di principio, di natura temporanea; dovranno esaurirsi nell'arco dei prossimi mesi. l'imposizione indiretta disposta nell'ambito della manovra di finanza pubblica sono, in linea accelerazione. Le spinte sui prezzi al consumo che possono derivare dall'inasprimento delzione dei manufatti venduti sul mercato interno hanno segnato da marzo una sia pur limitata corso dell'anno alcuni fattori di tensione sul fronte dei costi e dei prezzi. I prezzi alla produche avrebbero potuto costituire motivi di disturbo grave per queste variabili. Sono emersi nel a media e a lunga scadenza, pur tra vicende politiche ed economiche interne e internazionali no accompagnate una sostanziale stabilità del cambio e una ulteriore discesa dei rendimenti presa produttiva che si andava delineando. Alla fermezza nella gestione della liquidità si soattenuato il grado di restrizione della politica monetaria, favorendo il finanziamento della rimensionamento dell'inflazione attesa e di quella effettiva, la Banca centrale ha ulteriormente tassi di interesse a breve termine. Nella prima parte dell'anno in corso, in relazione al ridimetà del 1996, la decelerazione dei prezzi ha consentito di avviare una regolare discesa dei operatori, ma unicamente attraverso l'espansione dell'attività economica. Dalla seconda re realizzati non attraverso guadagni da inflazione, che necessariamente sono a danno di altri imprenditori, negli operatori finanziari la convinzione che aumenti dei redditi potranno essenell'ampliamento della base produttiva. La stabilità monetaria induce nei lavoratori, negli mentale per la difesa del risparmio, per il suo rapido accumulo, per il suo proficuo utilizzo del potere d'acquisto della moneta e quella del cambio costituiscono la condizione fondadizionamenti che ne possono derivare alla conduzione della politica monetaria. La stabilità tenta analisi per i riflessi sulla struttura finanziaria e sulla crescita dell'economia; per i con-

maumorg

ragione, vulnerabili. Persino economie come quella di Hong Kong che può contare su formidabili riserve internazionali, su una bilancia dei pagamenti in ordine e su un sistema finanziario relativamente solido, ha subito tremende pressioni negli ultimi giorni. Si può discutere se la recente turbolenza dei mercati azionari dell'America Latina sia un riflesso dell'effetto contagio partito dall'Asia, dell'influenza degli sviluppi sui mercati finanziari USA o di semplici fattori interni. Qualunque sia la risposta, e la risposta può essere una qualunque di quelle sopra ricordate, il fenomeno serve comunque ad illustrare l'odierna interdipendenza tra economia mondiale e sistema finanziario. Era forse inevitabile che l'impressionante, rapidissima crescita delle economie asiatiche conoscesse una fase di temporaneo rallentamento o di pausa. Ma non v'è ragione per cui una crescita superiore alla media non possa durare molto a lungo in paesi ancora in grado di trarre vantaggio dalla rincorsa tecnologica. Non di meno è prevedibile che le economie in rapido sviluppo e basate sul libero mercato vengano a trovarsi periodicamente in difficoltà in quanto gli investimenti sbagliati sono inevitabili in qualsiasi economia dinamica. I flussi di capitale privato possono temporaneamente assumere segno negativo. In queste circostanze alle imprese dovrebbe essere consentito di essere inadempienti, gli investitori privati dovrebbero portare a casa le perdite e le politiche del governo dovrebbero essere volte a garantire la solidità delle fondamenta strutturali e macroeconomiche per consentire la ripresa del ciclo espansivo permettendo l'emergere di nuove opportunità di crescita. Analogamente nel fornire aiuti finanziari internazionali dobbiamo stare attenti a ridurre al minimo l'impressione che le autorità internazionali siano sempre pronte ad offrire le loro garanzie a copertura dei fallimenti dei sistemi economici nazionali. Comportarsi in maniera diversa potrebbe portare ad investimenti distorti e in ultima analisi potrebbe squilibrare il sistema finanziario mondiale.

a recente esperienza asiatica sottolinea l'importanza di sistemi bancari e istituzioni finanziarie sani. Fermo restando che l'attuale tempesta ha significative interazioni con il sistema finanziario internazionale, la crisi in corso avrebbe potuto essere senza dubbio meglio contenuta nel caso in cui i mutui fondiari a lunga scadenza non avessero accentuato lo squilibrio tra scadenze delle posizioni e responsabilità di sistemi finanziari interni tutt'altro che solidi. A questo proposito ci vengono in mente le crisi delle casse di risparmio nel nostro paese. Per quanti hanno in Asia la responsabilità della politica economica questi sono giorni difficili. Debbono sventare le pressioni interne tese ad uno sganciamento dal sistema commerciale e finanziario mondiale. Le autorità di questi paesi stanno lavorando sodo in taluni casi con l'assistenza del FMI, della Banca Mondiale è della Banca di sviluppo asiatica per stabilizzare il sistema finanziario e quello economico. Come ho già detto în precedenza, le turbolenze finanziarie che hanno colpito alcune valute asiatiche allo stato attuale non dovrebbero minacciare la prosperità nel nostro paese, ma dobbiamo collaborare con i leader di quei paesi e con la comunità finanziaria internazionale per garantire che la situazione si stabilizzi. È interesse degli Stati Uniti e delle altre nazioni del mondo incoraggiare adeguati aggiustamenti di politica economica e, se necessario, fornire temporaneamente assistenza finanziaria.

Traduzione di CARLO ANTONIO BISCOTTO

Paese ha compiuto un'opera di riasnamento di dimensioni che, secondo l'opinione dei più, ci era preclusa in così breve spazio di tempo. Le critiche, all'inizio quando l'obinione dei più, ropa appariva di ben difficile raggiungimento, di insufficienza della manovra di finanza pubblica, ora, a risultati prossimi al successo, di scarsa attenzione alle esigenze di svilupo, non solo sono fra di loro contraddittorie; sono vanificate dall'evidenza dei risultati. I lità del cambio, della solidità dei conti con l'estero, dell'eccezionale riduzione del disavanlità del cambio, della solidità dei conti con l'estero, dell'eccezionale riduzione del disavanlità del cambio, della solidità dei conti con l'estero, dell'eccezionale riduzione del disavanlità del cambio, della solidità dei conti con l'estero, dell'eccezionale riduzione del disavanlità economica che produrrà effetti positivi sull'occupazione anche se non sufficienti a creare nuovi posti di lavoro nella quantità desiderata. Sono stati, sono, preoccupazione cocreare nuovi posti di lavoro nella quantità desiderata. Sono stati, sono, preoccupazione co-

ne nel contenuto e nella tempistica delle agevolazioni fiscali banche già pubbliche nel sistema finanziario e creditizio, troveranno stimolo e acceleraziorezioni, di affermazione delle fondazioni nel settore non profit e di rafforzamento delle validità e la realizzabilità degli obbiettivi di privatizzazione. Gli sviluppi in ambedue le dioperazioni hanno dimostrato l'appetibilità dei titoli bancari sul mercato, confermando la trollo sulle banche conferitarie. Il processo di dismissione è già avviato. Alcune recenti disegno di legge del Governo mira espressamente a incentivare la dismissione del loro conzioni. (...). Coerentemente con il rafforzamento della missione sociale delle fondazioni, il delle società conferitarie, e le finalità sociali coerenti con la natura non profit delle fondatributo di un gruppo di esperti, mira alla netta separazione tra le finalità bancarie, proprie legge delega sulle fondazioni. Il testo del disegno di legge, preparato dal Tesoro con il conmento, ne sta stimolando e assecondando la realizzazione. Urge ora l'approvazione della nizzazione che comincia a dare i suoi frutti. Il Governo, dopo aver promosso il rinnovaoperative proprie dell'imprenditoria, hanno potuto avviare un faticoso cammino di riorgadendosi interpreti delle istanze dei corpi sociali. Le aziende bancarie, stimolate dalle regole gestione operativa dell'azienda bancaria, stanno riavvicinandosi alle collettività locali, rendi ristrutturazione, all'evoluzione di ambedue le componenti. Le fondazioni, libere dalla cistica e quella imprenditoriale. Quella cesura ha eliminato l'ostacolo maggiore al processo to di scindere nelle banche pubbliche un connubio, divenuto improprio, fra l'anima pubbli-Presa bancaria da quelli dell'ente conferente azionista, la riforma del 1990 aveva consentie fondazioni. Un anno fa, in questa occasione ricordai come separando i compiti dell'im-

in primo luogo di tutti coloro che in quelle aziende operano. Le Autorità centrali hanno dato e continueranno a dare il loro apporto, con l'intendimento, per quanto riguarda la presenza del Tesoro nel patrimonio di alcuni di quegli istituti creditizi, di uscirne non appena la realizzazione dei progetti avviati avrà mostrato sicura affermazione. (...) L'apertura al mercato, la concorrenza sono strumenti positivi nella misura in cui si sia capaci di affrontare le sfide che esse imponenti apper l'intero sistema. La riorganizzazione, la riduzione dei costi non sono iniziative da adottare solo in presenza di patologie aziendali; costitutiscono un necessario presupposto per essere competitivi. So di non dire cose nuove: mi inducono a ripeterle le lentezze, le remore che si riscontrano. Si ha l'impressione che non tutti avvertano i rischi che incombono. I tempi per provvedere si stanno facendo brevi. Modi, dimensioni, caratteristiche degli interventi da compiere sono stati oggetto dei necessari approfondimenti. Ora è tempo di decidere, di provvedere: ulteriori ritardi provocheranno costi ben più pesanti di quelli che oggi appaiono neces-vedere: ulteriori ritardi provocheranno costi ben più pesanti di quelli che oggi appaiono neces-sari, possono divenire irrecuperabili.

Manusoff